

Senato del Regno

Comitato segreto

N. 3.

Seduta del 23 dicembre 1878

Presidenza del Presidente Scucchi

Il Segretario Chiusi dà lettura del Progetto di Bilancio dell'Entrate e delle spese pel 1879.

I numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del Capo I - Personale (Parte prima - Spese ordinarie) sono approvati senza osservazioni, e posta ai voti la somma totale del detto Capo I proposta pel 1879 in L. 177. 431. 35 è approvata.

Si pone in secondo luogo ai voti la somma totale di L. 90.000. proposta pel 1879 al Capo II - Stampa (Atti parlamentari e stampati diversi), che è pure essa approvata.

Sono altresì approvati senza osservazioni i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del Capo III - Materiali e Spese diverse. E posta ai voti la somma totale del detto Capo III proposta pel 1879 in L. 103.500, viene essa pure approvata.

Prima che si proceda oltre nella discussi-
sione della Parte seconda del Progetto di Bilan-
cio - Spese straordinarie - il Questore
Vikellischè dimostra la necessità ed anzi
l'urgenza dell'acquisto delle piccole ca-
sette appartenenti ad Opere Pie di Po-
tenze estere, attigue al piccolo giardino
del Palazzo del Senato. Della quale
necessità mette in rilievo due gravissi-
mi motivi, che sono: l'uno, il pericolo
che i proprietari di dette casette li con-
ducano a maggiore altezza, sovrappone-
dovi un altro piano, nel qual caso ri-
marrebbe sommamente pregiudicata
la luce, già molto languida, delle sale
a pian terreno; l'altro, la troppa fa-
cilità di accesso dalle finestre o dal tetto
bassissimo di dette casette al piccolo giar-
dino del Palazzo senatorio, e da questo
alle sale al pian terreno, onde il palaz-
zo stepsse rimanere di continuo esposto
notte tempo al pericolo di essere manomesso
da ladri o da altra gente di
mal affare, rotta al disordine. Dice
che la Questura preoccupata dei tanti
inconvenienti e pericoli ha già da as-
sa-

tempo iniziate pratiche e trattative col
Ministro per indurlo all'acquisto di
dette caselle da aggregarsi poi al palaz-
zo del Senato; ma che sino ad ora
non si ottenne alcun risultato; e aggiun-
ge altresì che ha fatto ancora qual-
che passo ed ufficio coi Ministri Esteri,
da cui dipendono gli stabilimenti pro-
prietari di dette caselle, i quali si sono
mostrati ben disposti alla vendita.
Osserva poi che mentre sono un pericolo
permanente i lamentati inconvenienti,
di cui ha fatto parola, i quali possono
verificarsi da un momento all'altro, e
che perciò importerebbe prevenirli colla
sollecita conclusione del detto acquisto, più
prevedersi invece che questa sarà lunga-
mente ritardata, per le molte formalità
che occorreranno qualunque volta il Dema-
nio si fa acquirente di beni immobili,
e principalmente per la difficoltà som-
ma in cui si troverà il Governo di
avere in pronta la somma necessaria
al pagamento del prezzo di acquisto,
prezzo che, giusta le informazioni aveu-
te da persone dell'arte, non sarà superio-

re alle L. 28 mila. E ad agevolare
al Governo il modo di concludere presto
un tale contratto, dice che la Questura
proporrebbe di aggiungere nel Progetto
di Bilancio per l'anno 1879, sotto il
capitolo delle Spese impreviste, una
somma corrispondente al detto prez-
zo presunto, la quale, ultimata le
trattative, sarebbe messa a disposi-
zione del Governo acquirente, per im-
piegarla nel pagamento del convenu-
to prezzo d'acquisto delle casette, di
cui si discorre.

Il Senatore Caracciolo di Bella ap-
poggia con diverse osservazioni e racco-
manda al Senato la proposta fatta
dall'Onorevole Vitelleschi a nome della
Questura.

Il Senatore De Cesare, membro del-
la Commissione della Contabilità in-
terna, dichiara di non opporsi al
progetto dell'acquisto delle casette, di
cui si tratta, ed anzi lo appoggia co-
me utile e necessario per le giuste ra-
gioni allegate dal Questore Vitelleschi,
ma non può associarsi alla proposta.

Vitelleschi, quanto allo stanziamento della somma da impiegarsi nel prezzo di detto acquisto, come quella che è contraria evidentemente alla Legge di Contabilità dello Stato. Dice che l'acquisto deve essere fatto dal Governo, il quale deve nei modi stabiliti dalla legge preparare i fondi necessari al pagamento del prezzo.

Il Segretario Chiesi a giustificare la necessità dell'acquisto delle casette, a cui accenna il collega Vitelleschi, cita un fatto deplorabile, di cui fu egli medesimo testimone una sera delle passate vacanze dell'estate, nella quale entrando nel palazzo del Senato trovò l'atrio del portone, le sale al pian terreno e il giardino invasi da Guardie e da Delegati di Pubblica Sicurezza e da molto popolo curioso, accorsi al rumore di una voce che gridava al ladro, essendo stato visto un uomo, creduto un ladro, calare dal tetto o da una delle finestre di dette casette nel giardino del Senato, d'onde poté costui mettersi in salvo colla fuga in mezzo alla

confusione passando per la porta grande
dello stesso Palazzo del Senato. Dice
che questo fatto basta a dimostrarsi
pericolosi, a cui può essere esposto il Pa-
lazzo senatorio, ed appoggia perciò
con tutto l'animo la proposta Vitel-
leschi.

Il Questore Vitelleschi, rispondendo
al Senatore De Cesare, dichiara franca-
mente che la Questura non può risponde-
re della sicurezza del Palazzo del Senato
senza l'acquisto delle caselle, di cui si di-
scorre, il quale è assolutamente una con-
dizione sine qua non per la sicurezza
del detto Palazzo. — Osserva inoltre che
come il Senato nel suo Bilancio può stan-
ziare le somme che crede convenienti per
l'acquisto di oggetti mobili, i quali
venuti in possesso del Senato divengo-
no proprietà dello Stato e devono essere
di mano in mano descritti nell'inven-
tario prescritto dal Regolamento di
Contabilità, non sa vedere il perché
non possa stanziare altresì tra le spese
impreviste una somma necessaria al-
l'acquisto di un bene immobile, da poter

mettere a disposizione del Governo per
pagamento del prezzo dello stesso immo-
bile, bene inteso che il contratto d'acqui-
sto deve farsi dal Governo, e che l'immo-
bile acquistato diventa proprietà dello
Stato. Esprime infine la profonda
convinzione, ammaestrato dall'esperie-
nza, che quando sia pronta la som-
ma necessaria al pagamento del prez-
zo di acquisto delle caselle, sarà tolta
la principale difficoltà e appianata
la via per poter concludere il contratto
allo stesso Governo, il quale nelle tratta-
tive potrà essere aiutato dalla Questu-
ra interpellata, altrimenti il Governo,
inceppato da mille difficoltà burocrati-
che e regolamentari, o non riuscirà
allo scopo desiderato, o le cose andran-
no talmente per le lunghe da venir
meno coll'indugio l'occasione oppor-
tuna dell'acquisto. Ad ogni modo,
a scarico di ogni responsabilità, qua-
lunque sia per essere la decisione del
Senato, rinnova la già fatta dichiara-
zione e protesta che la Questura non
può rispondere della sicurezza del Pa-

lazio Madama; se al medesimo non
sono aggiunte le casette, di cui si è di-
scorso.

Sulla proposta Vitelleschi, appog-
giata dal Senatore Varacciolo, e con-
trariata dal Senatore De Cesare, uno
dei membri della Commissione di Con-
tabilità interna, nella parte pure
soltanto che riguarda lo stanziamen-
to nel Bilancio del Senato per l'anno
1879 di una somma tra le spese im-
previste corrispondente al presunto
prezzo di acquisto di delle case, si
apre una viva discussione, alla qua-
le prendono parte con diverse osserva-
zioni il proponente Questore
Vitelleschi e con lui in favore della
sua proposta il nominato Senatore
Varacciolo, il Segretario Verga e il Vice
Presidente Bergatti, e contro una
tale proposta il Senatore De Cesa-
re, il relatore della Commissione di
Contabilità interna Senatore Finali
e il Senatore Giorgini, sebbene an-
che gli oppositori ammettano d'ac-
cordo colla Questura la urgente ne-

opsità del proposto acquisto di dette case, che secondo i termini della Legge di Contabilità dello Stato dove farsi interamente dal Governo tanto nella sostanza, quanto nella forma.

Il Senatore Bardesone esprime l'opinione che il Senato debba attenersi nell'acquisto di queste case allo stesso sistema, che fu seguito dalla Camera dei Deputati per l'acquisto dei locali, dove fu posta la Stamperia della stessa Camera.

Il Senatore Caracciolo osserva che nell'acquisto, di cui si tratta, non vi è solo una questione di sostanza e di forma, ma altresì di urgenza, e che da questa urgenza non era sciolta la Camera dei Deputati. E in vista appunto di questa urgenza, che impone di venir presto alla conclusione del contratto d'acquisto delle case in questione, egli sostiene che il temperamento suggerito dal Quistore Vitelleschi è il più acconcio, come quello che salvando la sostanza, schiva il rigore di tutte quelle formalità, da cui è vincolato il Governo, che

fa un acquisto di beni immobili.

Il Senatore Cospilla osserva che nella presente discussione furono trattati due punti; l'uno, l'urgenza dell'acquisto delle case a cui accennò l'on. Questore Vitelleschi; l'altro, il modo e la forma dell'acquisto.

Dice che sul primo punto non vi è divergenza di opinioni, essendo unanime l'accordo di tutti gli oratori, che presero parte alla discussione, nell'ammettere la necessità ed urgenza del detto acquisto. E quanto al modo e alla forma dell'acquisto, dichiara di non potere aderire alla proposta della Questura, per le ragioni espresse dai membri della Commissione di Contabilità interna, che hanno il loro appoggio e fondamento nella Legge di Contabilità dello Stato. Egli non vede altra via regolare e corretta che quella di fare una istanza al Governo per indurlo all'acquisto di dette case colla maggiore possibile sollecitudine, e dice che si otterrà facilmente lo scopo desiderato, se intanto la Presidenza farà tutte

le pratiche necessarie a stabilire il contratto.

Associandosi il Senatore Giorgini alle idee espresse dal Senatore Cossilla, presenta il seguente Ordine del giorno:

„ Il Senato, udita la relazione della Questura sulla convenienza ed utilità dell'acquisto, di cui si tratta, invita la sua Presidenza a fare presso il R. Governo gli uffici necessari per questo fine. „

Il relatore Finali a nome della Commissione di Contabilità interna dichiara di accettare l'Ordine del giorno proposto dal Senatore Giorgini.

E l'Ordine del giorno Giorgini, contro il quale non solleva alcuna opposizione il Questore Vitelleschi, rimettendosi al senno del Senato, posto ai voti, è a grande maggioranza approvato.

Si passa alla discussione della Parte seconda — Spese straordinarie — il cui Capo unico è approvato nella complessiva somma di L. 56,068.65.

Si approva da ultimo il Riassunto
generale della Parte prima. Spese
ordinarie e della Parte seconda. Spese
se straordinarie, che porta la somma
complessiva da stanziarsi nel
Bilancio delle Finanze per l'anno 1879 di
L. 420,000.

In seguito alla quale approvazione
il Comitato manda a stanziare
sul Bilancio generale delle Finanze
la sua dotazione per l'anno 1879 nella
detta somma di L. 420,000.

Dopo di che il Sig. Presidente scioglie
la seduta.

Approvato nell'adunanza del Consiglio
di Presidenza del 17 marzo 1879

Il Presidente
Cassini

Il Sen. Segretario
L. Chiappi